

## LA RICHIESTA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

### Il Pd cittadino: serve task force per la crisi sanitaria lombarda

In occasione della visita in città del presidente del Consiglio Mario Draghi, il Partito Democratico di Bergamo con un comunicato firmato dal segretario Roberto Mazzetti, critica la gestione della crisi sanitaria da parte di Regione Lombardia. «Di fronte ai continui errori e mancanze delle più elementari

operazioni di contrasto all'epidemia come per esempio l'ennesima comunicazione di dati errati, così come di fronte all'incapacità di gestire la piattaforma di programmazione del piano vaccinale o di organizzarne in maniera efficace la distribuzione e l'inoculazione dei vaccini, si pone la necessità di intervenire

con una task force ministeriale che vada ad affiancare Regione Lombardia nei diversi ruoli di responsabilità, anche comprendendo le direzioni delle Ats del territorio». Si chiede inoltre di «assumere sotto il diretto controllo della protezione civile nazionale della campagna di distribuzione e inoculazione del vac-

cino contro il virus». Dal Pd infine si osserva: «Sollecitando questa azione non intendiamo limitare l'autonomia regionale, a cui teniamo molto, ma salvaguardarla per il futuro. Di questa necessità, in occasione della visita del presidente Draghi, chiediamo anche al sindaco Giorgio Gori di farsi interprete».

TDA TORESANI DANIELE

#### Attività chiuse



**Parrucchieri, barbieri e centri estetici**



**Commercio al dettaglio**

ad eccezione degli alimentari e beni di prima necessità. La vendita di questi ultimi è consentita in ogni giorno della settimana se non situati all'interno dei centri commerciali.



**Ristoranti**

consentito l'asporto fino alle 22. Consegna a domicilio senza limite d'orario.



**Bar**

consentito l'asporto fino alle 18. Consegna a domicilio senza limite d'orario.



**Centri commerciali**

con l'eccezione dei negozi che vendono beni di prima necessità, alimentari e ristorazione d'asporto. Nei festivi e prefestivi restano aperti solo farmacie, parafarmacie, presidi sanitari, alimentari, tabacchi ed edicole.



**Mercati**

con l'eccezione dei banchi per la vendita di beni alimentari



**Musei, cinema e teatri**



**Palestre, piscine, terme, centri benessere e impianti sciistici**

#### Principali attività aperte



**Edicole**



**Lavanderie**



**Tabaccai**



**Ferramenta**



**Farmacie Parafarmacie**



**Ottici**



**Supermercati**



**Fiorai**



**Beni alimentari e di prima necessità**



**Librerie, cartolerie**



**Elettrodomestici e informatica**



**Abbigliamento per bambini**



**Giocattoli**



**Profumerie**



**Distributori di benzina**



**Distributori automatici**

# Ospedali, nuovo livello d'allarme

## La Regione chiede altri posti

**La circolare.** Il dg Pavesi: letti per acuti e riduzione dell'attività procrastinabile Pezzoli («Papa Giovanni»): «Gli ultimi pazienti hanno tutti meno di 60 anni»

**GERARDO FIORILLO**

La pressione ospedaliera è sempre più forte. Un'ondata di ricoveri Covid che avanza inesorabile nell'intero territorio regionale con altri 191 pazienti nei reparti ordinari (sono 5.909 i ricoverati) e 22 malati Covid in più nelle Terapie intensive (667 posti letto occupati).

E anche nella Bergamasca numeri appaiono sempre più preoccupanti e l'esigenza di una riorganizzazione nelle strutture ospedaliere pubbliche e private è sempre più una realtà necessaria. Ieri erano 596 i pazienti ricoverati negli ospedali di Bergamo e provincia (3 in più in un giorno), di cui 52 in Terapia intensiva (uno in più).

#### La Regione: aumentare i posti

E una circolare della Regione, inviata ieri alle strutture ospedaliere lombarde, conferma l'assunto: nel territorio regionale deve essere considerato ormai raggiunto in tutte le strutture il livello 4A (su una scala da 1a a 5) di attivazione dei piani di ampliamento ospedaliero per l'assistenza ai pazienti Covid. Tradotto: un incremento progressivo di posti letto Covid che è già stato attivato o è in corso in gran parte degli ospedali bergamaschi. Ma c'è di più: visti gli sviluppi della curva epidemica, la circolare sottoscritta dal direttore generale del Welfare, Giovanni Pavesi, dispone l'attivazione ulteriore di posti letto per acuti, al livello 4B (e quindi un incremento progressivo) già da lunedì 15 marzo, ribadendo la necessità che le strutture ospedaliere pubbliche e private predispongano con immediatezza la riduzione (fino alla sospensione) dell'attività di ricovero e dell'attività chirurgica procrastinabile. Una rimodulazione complessi-



Sono 52 i pazienti nelle Terapie intensive bergamasche

va dei posti letto che all'ospedale «Papa Giovanni» di Bergamo è in corso da giorni.

#### La situazione al «Papa Giovanni»

«Eravamo arrivati al livello 3 con 128 posti per Covid acuti - sottolinea il direttore sanitario del «Papa Giovanni», Fabio Pezzoli -. Arriveremo progressivamente a 176 posti previsti dal livello 4A. Domani (oggi per chi legge, ndr) arriveremo a 140 letti ordinari Covid. Siamo già a 40 posti letto di Terapia intensiva e dobbiamo arrivare ai 48 previsti dal livello 4A. Da lunedì poi saliremo di altri 12 letti ordinari, e via di seguito fino ad arrivare a 176».

Ieri erano 142 i ricoverati Covid al Papa Giovanni, di cui 28 in Terapia intensiva. La pressione al pronto soccorso resta elevata: «Abbiamo ricevuto in pronto soccorso 11 pazienti, tutti provenienti da Bergamo, e ne sono stati ricoverati 9; altri 4 ricoverati provenivano dal Bresciano. Preoccupa l'età media dei nuovi ricoverati, tutti sotto i 60 anni. Non siamo ai livelli

dell'anno scorso con punte di cento accessi al pronto soccorso, però il dato è da monitorare. I ricoverati Covid bergamaschi rappresentano quasi il 60% complessivo dei pazienti».

Sugli aspetti della riorganizzazione, Pezzoli rimarca: «Stiamo gradualmente liberando posti letto dove sono ospitati pazienti con altre patologie, moduli da 12 fino a 48 letti in più. Stiamo liberando un piano intero della torre 2, dove in questo momento sono ricoverati una parte dei pazienti in chirurgia e senologia. Questi pazienti verranno ricollocati in un'area di day surgery e in un'altra area di ortopedia. Siamo in sostanza nella fase avanzata del livello 4A.

L'attività chirurgica, già ridotta del 30%, settimana prossima subirà un ulteriore taglio perché vengono occupati altri letti e quindi arriveremo alla riduzione del 40% di sala operatoria e di attività chirurgica generale. Un dato è certo: verrà salvaguardata l'attività per le patologie oncologiche (ridotta il meno possibile), l'emergenza/urgenza e la cura delle patologie tempodipendenti (infarto, ictus, stroke)».

#### Asst Bergamo Est e Ovest

La pressione ospedaliera si fa sentire anche nei plessi dell'Asst Bergamo Est, dove ieri erano ricoverati 133 pazienti: 43 a Seriate, di cui 7 in Terapia intensiva; 25 ad Alzano, 20 a Piario, 29 a Lovere e 16 a Gazzaniga. Qui il livello 4A è già stato attivato da giorni, con 38 posti a Seriate, 21 ad Alzano, 24 a Lovere e 20 a Piario. «I pazienti Covid sono in crescita e il piano di ampliamento, già in atto, consente di incrementare i posti letto Covid, contraendo gli altri posti di degenza in maniera progressiva rispetto alle fasi della pandemia - ha sottolineato il direttore sanitario dell'Asst Bergamo Est, Gabriele Perotti -. Secondo le indicazioni regionali ci troviamo di fronte alla scelta di una riduzione significativa dell'attività ordinaria, per poter dare risposte alla richiesta pressante di nuovi posti letto Covid. L'età dei pazienti si è notevolmente abbassata e i flussi sono aumentati in maniera significativa». I bergamaschi ricoverati sono tra il 70 e l'80%. Dall'Asst Bergamo Est si invita a un uso corretto del pronto soccorso, solo in caso di reale necessità e urgenza, in particolare in questa delicata fase della pandemia.

Negli ospedali dell'Asst Bergamo Ovest sono 138 i ricoverati Covid (83 a Treviglio e 55 a Romano). Nessun aggiornamento dalla struttura, dove si è tenuta ieri l'Unità di crisi per un'eventuale riorganizzazione. Il livello 4A prevede 17 posti di Terapia intensiva a Treviglio, 99 posti acuti a Treviglio e 60 a Romano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Anche le strutture private pronte ad aumentare i letti

#### L'organizzazione

Borra (Iob): «Zingonia resterà Covid free per curare le altre patologie». Da lunedì pazienti Covid alla «San Francesco»

Le strutture private della Bergamasca sono in prima linea nell'emergenza Covid, in una sinergia progressiva con le strutture pubbliche. «La pressione sulle strutture ospedaliere sta aumentando per i ricoveri nei posti letto Covid. Ats Bergamo monitora quotidianamente le strutture pubbliche e private,

ma continua a essere tranquilla la situazione sui diversi pronto soccorso», ha detto ieri il direttore generale di Ats Bergamo, Massimo Giupponi, nella call con i sindaci del territorio.

Finora le strutture private bergamasche hanno risposto all'appello della Regione per l'attivazione di nuovi posti letto Covid, con una progressiva riconversione. Al Policlinico di Ponte San Pietro ieri erano ricoverati 86 pazienti Covid, di cui 5 in Terapia intensiva, e altri 4 in Rianimazione al Policlinico San Marco. A Ponte San Pietro al mo-

mento sono attivi 92 posti ordinari che saliranno progressivamente fino a 120 (livello 4A) e 140 (livello 4B). I posti letto Covid attivi in Terapia intensiva sono 6 per il Policlinico San Pietro e 5 per il Policlinico San Marco. I nuovi ingressi negli ospedali sono per la maggior parte bergamaschi. «I nuovi 5 posti di Terapia Intensiva al Policlinico San Marco sono frutto dell'ampliamento effettuato a fine anno, in prospettiva di nuove ondate Covid. Accanto ai posti di Terapia intensiva Covid, al Policlinico San Marco saranno mantenuti

anche alcuni posti di Terapia Intensiva no Covid - sottolinea Giancarlo Borra, sovrintendente sanitario degli Istituti Ospedalieri Bergamaschi e direttore sanitario del Policlinico San Marco -. Per quanto riguarda i ricoveri in reparti Covid acuti, riteniamo sia positivo mantenere il Policlinico San Marco di Zingonia Covid free, per garantire in sicurezza le prestazioni urgenti e indifferibili ai pazienti non affetti da Covid 19, come gli oncologici e i cardiologici». All'Humanitas Gavazzeni ieri erano ricoverati 41 pazienti Covid

ordinari e 8 in Terapia intensiva. Al momento la struttura è al livello 3 e mette a disposizione 74 posti letto e 9 di Terapia intensiva. Il 35% dei ricoverati è costituito da pazienti Covid trasferiti da Brescia, Desenzano, Cernusco, Seriate e Treviglio.

La circolare regionale di ieri, con l'evolversi della situazione epidemiologica, ha inserito le Cliniche Gavazzeni nelle strutture delle reti tempodipendenti della chirurgia vascolare e cardiocirurgia e nella rete Stemi (infarto acuto del miocardio). L'Istituto Palazzolo ieri ospita-

va 29 pazienti Covid, di cui 21 bergamaschi. Il livello 4A prevede 54 posti letto, il 4B invece 118 posti. Sono 15 i ricoverati Covid ospitati nell'Istituto clinico Quarenghi di San Pellegrino e 10 di questi sono bergamaschi. La Casa di cura San Francesco, Covid free dallo scorso dicembre, dal lunedì metterà a disposizione 15 posti letto Covid, in concomitanza con l'avvio nella struttura delle vaccinazioni al personale scolastico. Il livello 4A prevede 46 posti letto per i pazienti Covid.

Ge. Flo.